

12 Mag 2022

Riso: la clausola di salvaguardia non riduce le incertezze, semine in calo

L.F.

Mercati in fibrillazione per caro costi e siccità. Sulle nuove semine possibile un taglio di 10mila ettari rispetto allo scorso anno. I risicoltori europei incassano il disco verde del Parlamento Ue alla salvaguardia automatica per il riso. La commissione per il Commercio internazionale si è espressa, a larga maggioranza, a favore della bozza di revisione del regolamento Ue sul sistema delle preferenze tariffarie generalizzate (Spg) che prevede, per le importazioni di riso dai Paesi meno avanzati (Pma), un meccanismo automatico di salvaguardia nel caso di superamento di soglie critiche prestabilite e monitorate annualmente da Bruxelles.

Il testo passerà adesso in plenaria all'Europarlamento e al trilogio con la Commissione europea, la cui proposta escludeva però l'automatismo della clausola, e con il Consiglio dell'Ue. Da rilevare che l'azzeramento dei dazi sui risi Indica semilavorati e lavorati provenienti da Cambogia e Myanmar, avvenuto dopo la scadenza, a gennaio scorso, del meccanismo di salvaguardia, ha ridato un forte impulso alle importazioni dei Ventisette, con gli arrivi dai due paesi cresciuti, nella fotografia aggiornata ad aprile, del 67% rispetto ai livelli di un anno fa.

Sul mercato interno, nel frattempo, le vendite proseguono in un clima molto teso, nel contesto dei forti aumenti dei prezzi rilevati quest'anno per quasi tutte le varietà di risone. Da inizio campagna, informa l'Ente risi, i trasferimenti hanno riguardato un quantitativo di 1,2 milioni di tonnellate di prodotto, in crescita del 7% sulla scorsa stagione, alla stessa data, e in aumento fino al 18% per il gruppo dei lunghi B (risi Indica).

A doppia cifra il divario delle quotazioni su base annua, in un mercato che sta mostrando in questi giorni di forte incertezza, sia per gli sviluppi delle semine sia per la crisi russo-ucraina, una ridotta propensione alla vendita da parte dei detentori, a fronte di una forte richiesta delle riserie, al momento sotto approvvisionate. Un combinato disposto che in molte sale di contrattazione ha portato le commissioni camerale a fissare per alcune varietà prezzi solo nominali, in assenza di scambi fisici sufficienti a definire livelli basati su contratti effettivi di compravendita.

Quanto ai prezzi, alla Granaria di Milano il Selenio, la varietà impiegata per la preparazione del sushi, ha toccato nella seduta del 10 maggio scorso un picco di 950 euro per tonnellata, con un aumento del 5,5% su base settimanale e con valori più che raddoppiati a distanza di un anno. Significativi anche i rincari delle varietà da risotto, con aumenti tra il 60 e l'80 per cento rispetto al 2021.

L'atteggiamento attendista di queste ultime settimane riflette le incertezze legate a una prospettiva di investimento, nel 2022, inferiore di circa 10mila ettari (-4% circa) ai livelli dello scorso anno, basandosi sulle intenzioni dichiarate dai risicoltori in occasione dell'ultimo sondaggio semine dell'Ente risi. Una stima che incorpora le difficoltà di accesso alla risorsa

idrica, per le gravi conseguenze della siccità, e le implicazioni degli alti costi di produzione, che avrebbero indotto alcuni risicoltori a cambiare, almeno in parte, gli orientamenti di semina a favore di altre colture.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved